

PERCHE' IL COMUNISTA

Questa testata, "il comunista", era stata già annunciata dal partito alla fine dell'82, nel quadro di una maggiore diversificazione degli strumenti di agitazione e propaganda politica resisi necessari dalla stessa attività del partito che andava sviluppandosi a più stretto contatto con le lotte proletarie, uscendo così dall'ambito prevalentemente teorico e politico generale che l'aveva caratterizzata per molti anni. La crisi interna scoppiata in quell'anno e i contrasti interni sviluppatisi anche nella sezione "italiana" del partito non permisero ovviamente la realizzazione di questa, come di altre iniziative. Uscì così, finora, in modo generico.

Le vicende successive - di cui tratteremo nel prossimo numero in un primo contributo sul bilancio della crisi del partito - hanno condotto i compagni della vecchia rete organizzativa a imboccare strade e decisioni diverse.

In Francia e Svizzera un gruppo di compagni ha continuato la sua attività intorno al giornale LE PROLETAIRE, mantenendo invariato il nome di partito; in Grecia lo stesso, intorno alla rivista KOMMUNISTIKO PROGRAMA, mentre diversi compagni di varie aree (spagnola, sudamericana, centro e nord europea) rimanevano slegati e isolati nel disorientamento. Tra questi, il gruppo di compagni organizzati intorno al giornale ESPARTAC in Venezuela, riprende la sua pubblicazione seguendo, in modo molto contraddittorio la scia dei compagni italiani che daranno poi vita al giornale COMBAT, accettando in una certa misura il loro punto di vista rispetto alla crisi e la decisione di COMBAT di abbandonare il nome del partito per sostituirlo con un "per il partito comunista internazionale".

In Italia, un gruppo consistente di compagni, in seguito alla crisi dell'ottobre '82, mettono ad un certo punto in discussione i fondamenti stessi del partito, in un primo tempo con attitudine a chiarire le questioni e a cercare di spiegare non in modo liquidazionistico perché il partito era stato sconvolto da una crisi così profonda, poi invece con attitudine ad opporsi sempre più decisamente alla continuità organizzativa e teorico-politica del partito. Questo gruppo dà vita, nel febbraio '84, ad un giornale intitolato COMBAT, dopo che della testata IL PROGRAMMA COMUNISTA se ne erano impossessati alcuni compagni usciti dall'organizzazione alcuni mesi prima, intenzionati a ridurre le ferite aperte con la crisi interna a partire dalla difesa di ciò che il giornale più che trentennale del partito aveva fino allora rappresentato, per il cui possesso utilizzarono anche il ricorso legale.

Dopo la comune lotta contro il liquidazionismo movimentista e un persistente attendismo (come documentato nel "programma comu-

nista" dall'ottobre '82 al giugno '83, continuata poi parzialmente nello stesso giornale e successivamente in "combat"), e il comune tentativo di reagire alla crisi accettando la sfida lanciata dagli avvenimenti esteriori e interni all'organizzazione, la sezione "italiana" si spacca: intorno al gruppo che darà poi vita a "combat" rimangono i compagni che hanno messo l'accento politico sul "che fare oggi, nelle situazioni in cui siamo" e che lasciano aperta una discussione attraverso la quale si esprimono tendenze contrastanti: intorno a "programma comunista" si raggruppano i compagni che hanno messo l'accento politico sulla difesa del patrimonio teorico-programmatico della sinistra comunista e del partito e che valutano la crisi interna come un disastro completo dal quale "ripartire da zero", negando ogni contatto con l'altro gruppo di compagni.

La nostra rottura con "combat" avviene dopo aver partecipato attivamente alla lotta sia contro l'indifferentismo e l'esaltazione letteraria del programma, sia contro il liquidazionismo di tipo contingentista che, dopo aver caratterizzato i "liquidatori dell'82", ha infine aggredito e vinto anche il gruppo di "combat". Del senso di questa rottura e della battaglia condotta nel partito parliamo negli altri articoli e ne parleremo nei prossimi numeri. Usciamo con questo foglio politico IL COMUNISTA dopo aver ripreso una serie di contatti con i gruppi di compagni della vecchia rete all'estero e qui in Italia (v. il resoconto di una riunione internazionale pubblicato nel "prolétaire" n.380, dicembre '84).

"Il comunista" è lo strumento di un piccolo gruppo di militanti che intendono portare a compimento un bilancio della crisi del partito in stretto rapporto con i problemi di impostazione politica e di attività pratica che l'agire come militanti rivoluzionari ha posto e pone inevitabilmente. Non pretendiamo di essere noi i "veri" depositari del patrimonio teorico-programmatico-militante del partito costruito sul bilancio storico della sinistra comunista italiana; ci sentiamo però strettamente legati e vincolati a quel patrimonio e a quel bilancio storico. Per questo motivo ci rivolgiamo espressamente ai compagni, organizzati formalmente o no, provenienti dall'esperienza politica militante nel partito spaccato in vari frammenti dalla crisi; e ci rivolgiamo a tutti coloro che sono interessati non in modo pettegolo alle vicende del partito e alla sua ricostituzione.

"Il comunista" sarà quindi la sintesi di un lavoro, attraverso il quale intendiamo contribuire ad una verifica politica approfondita e non frettolosa, grazie alla quale sia possibile ad un certo punto ricomporsi come parte della medicina organizzativa e muovere quindi passi concreti verso la ricostituzione del partito comunista internazionale. Con "combat", in un anno circa di lavoro comune, la verifica è stata fatta ed ha provocato la scissione. Con il

gruppo "programma comunista", sebbene ci unisca la comune rivendicazione delle basi costitutive del partito e del suo patrimonio politico e militante, ci divide la diversa attitudine di fronte alle situazioni e alle iniziative politiche e specifiche, all'esterno come all'interno dell'organizzazione-partito. La verifica va approfondita e portata a termine.

I contatti avuti con compagni all'estero (in particolare con il "prolétaire" e con "komunistik programma") anche con compagni isolati, hanno costituito un primo passo per un'opera di chiarimento e di bilancio, dando l'avvio ad un lavoro comune sui seguenti punti:

- 1) La questione del partito.
- 2) Prospettive di sviluppo della lotta di classe alla scala mondiale e della rivoluzione internazionale.
- 3) Organizzazione indipendente del proletariato nelle lotte sociali e politiche.
- 4) Guerra e antimilitarismo.
- 5) Solidarietà internazionale.

Un primo passo, un primo risultato concreto nello sforzo di riallacciare i rapporti fra compagni che si pongono realmente nella prospettiva della costituzione di una rete stabile di partito.

In questa prospettiva ci inseriamo con determinazione e nel contempo consapevoli di dover attraversare un periodo di tempo necessariamente dedicato ad una verifica politica delle possibilità di ricostituzione del partito grazie anche al "materiale umano" che lo stesso partito ha prodotto in tutta la sua vita organizzata. "Il comunista" è oggi la voce di questa consapevolezza e di questa determinazione, voce che speriamo riesca di stimolo efficace alla verifica politica, premessa indispensabile per riconoscersi membri dello stesso partito.

PROBLEMI E PROSPETTIVE PER L'ANTIMILITARISMO

(da pag. 28)

Troppe volte le bastonature poliziesche contro quanti protestavano contro i preparativi di guerra sono servite solo ad alimentare la propaganda elettorale del Pci e dei suoi valletti, giungendo a spedire forse un Occhetto o un Corvisieri in più sui banchi di Montecitorio.

E' ormai tempo che la violenza poliziesca che lo Stato democratico nato dalla resistenza trascinata da tutti i pori, se a qualcosa deve servire, serva a consolidare, ad approfondire e a moltiplicare i legami che devono iniziare a stringersi tra le prime scintille dell'antimilitarismo classista e la restante massa proletaria, ponendo così le basi perché quando nuovi e più potenti sussulti giungeranno a scuoterla, essa possa trovare effettivamente la sua strada, le sue parole d'ordine, i suoi obiettivi; le armi insomma della sua guerra di classe, l'unica che valga la pena di essere combattuta.